GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — **ROMA** — LUNEDI' 13 FEBBRAIO — NUM. 37

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti..	Roma .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato la Camera continuando la discussione del disegno di legge sullo scrutinio di lista, trattò della tabella delle circoscrizioni elettorali. Presero parte alla discussione i deputati Capo, Morana, Salaris, Indelli, Di Pisa, Marcora, Inghilleri, La Porta, Di Sambuy, Delvecchio, Basteris, Branca, ed il Ministro dell'Interno.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Di Suo motoproprio:

Con decreto del 13 settembre 1881:

A cavaliere:

Pozzo Giacomo, di Torino.

Con decreto del 7 ottobre 1881:

A commendatore:

Diena avv. Marco.

Marangoni avv. Giovanni Giorgio.

A cavaliere:

Randaccio Rossi Carlo, già tenente nei Reali carabinieri.

Moja Leonardo, professore di musica.

Con decreto dell'11 novembre 1881:

A commendatore:

Cittadella Vigodarzere conte Gino, di Padova.

Tolomei cav. Antonio, assessore anziano del municipio di Padova.

Ad ufficiale:

Millelire cav. Giacinto, capitano di corvetta nella Regia marina, ufficiale d'ordinanza onorario di S. A. R. il Duca di Genova.

Candiani d'Olivola conte Camillo, capitano di corvetta nella Regia marina, ufficiale d'ordinanza onorario di S. A. R. il Duca di Genova.

A cavaliere:

Cassin Emanuele, banchiere a Cuneo.

LEGGI E DECRETI

Il N. **CCCLXXXVIII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del municipio di Morro d'Oro (Teramo) per la trasformazione del locale Monte frumentario in una Cassa di prestiti sopra pegni e risparmi a favore degli agricoltori ed operai meno agiati col capitale di lire 12,000, ricavato dalla vendita del grano di detto Monte;

Visto lo statuto organico della nuova Opera pia;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la trasformazione del Monte frumentario di Morro d'Oro in una Cassa di prestiti sopra pegni e risparmi a favore degli agricoltori ed operai meno agiati.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova Opera pia in data 6 settembre 1881, composto di quarantaquattro articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con R. decreto 26 gennaio 1882 i seguenti ufficiali già al servizio dei Governi nazionali degli anni 1848-1849, furono reintegrati nei gradi onorari per ciascuno indicato, in applicazione della legge 4 dicembre 1879:

Caracciolo Antonino, tenente;

Leone Barocchiere Vincenzo, sottotenente.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse:*

Con decreti del mese di gennaio 1882:

Cagno Carlo, ricevitore del registro a Palombara, traslocato a Torremaggiore;

Angelini Francesco, id. sospeso dal servizio, destituito dell'impiego, con perdita dell'eventuale suo diritto alla pensione;

Brunenghi cav. Fedinando, ispettore di circolo e per le controverifiche, nominato, dietro sua domanda, ispettore di circolo di 1ª classe;

Visetti Gaetano, ispettore a Moncalvo, nominato ricevitore del registro ad Avigliana;

Forneris Giovanni, id. in aspettativa, id. a Cortemiglia;

Mirabello Giuseppe, sottispettore a Firenze, id. a Montecchio;

Canevari Giuseppe, ricevitore del registro a Guastalla, nominato ispettore di 3ª classe a Foligno;

Degiacomi Antonio, id. a Montecchio, id. di 4ª classe a Cittaducale;

Pastore Pietro, id. a Marostica, id. di 4ª id. a Penne;

Cagnacci Antonio, id. a Fossombrone, id. di 4ª id. a Cotrone;

Devito Francesco Giacomo, id. a Colle Sannita, nominato sottispettore di 2ª classe a Napoli;

Camagni dott. Cesare, volontario, nominato ricevitore del registro ad Arce;

Ottolenghi Alberto, id., id. a Rodi;

Cotta Luigi, id., id. a Palma;

Gozzelino Ernesto, id., id. a Biccari;

Montiglio Leonardo, id., id. a Palombara:

Bergamaschi Giuseppe, id., id. a Montalcino;

Maineri Pietro, id., id. a Belvedere Marittimo;

Monizio Pasquale, commesso gerente, id. a Calanna;

Purpura Matteo, id., id. ad Ustica;

Raviola Giuseppe, id., id. a Notaresco;

Brignani Paolo, ricevitore del registro a Cortemiglia, traslocato a Guastalla;

Diana Giovanni, ispettore a Belluno, traslocato a Moncalvo;

Rossi Alfredo, sottispettore a Napoli, traslocato a Firenze;

Masini Ireneo, id. a Regalbuto, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Fascio Luigi, ricevitore del registro in aspettativa, richiamato in servizio a Moncalieri;

Ballotta dott. Antonio, id. a Fiorenzuola, traslocato a Ferrara;

Malaspina Enrico, id. a Cornegliano d'Alba, id. a Marostica;

Rimoldi Saverio, id. a Villafranca Veneta, id. a Fossombrone;

Molle Angelo, id. a Casoli, id. a Giovinazzo;

Fazzari Domenico, id. a Castellaneta, id. a Benevento.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreto Ministeriale del 5 dicembre 1881:

Della Rovere Giustino, vicecancelliere di Pretura già titolare a Tollo, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 dicembre 1881, pel quale è stato lasciato vacante il posto in Introdacqua, collocato a riposo.

Con RR. decreti dell'11 dicembre 1881:

Malerba Francesco, cancelliere di Pretura, già titolare in Leonforte, ora sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, dispensato dal servizio;

Manfredi Giuseppe, cancelliere della Pretura di Montanaro, collocato a riposo;

Poggi Tullio, cancelliere della Pretura di Susa, richiamato, a sua istanza, al precedente posto di cancelliere della Pretura di Caluso;

Rinetti Matteo, cancelliere della Pretura di Caluso, tramutato alla Pretura di Susa;

A Gianetti Pietro Francesco, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Sarzana, collocato a riposo, è conferito il titolo onorifico di cancelliere di Tribunale.

Con decreti Ministeriali dell'11 dicembre 1881:

Bissola Antonio, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Pavullo, nominato vicecancelliere di Pretura del 1° mandamento di Crema;

Firmi Vincenzo, vicecancelliere al Tribunale civile e correzionale di Rossano, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei;

Ghizzoni Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Pavullo;

Rodini Salvatore, vicecancelliere della Pretura di Gissi, in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa per altri mesi sei dal 1° corrente dicembre;

Gianetti Pietro Francesco, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Sarzana, collocato a riposo;

Muzzana Giuseppe, vicecancelliere al Tribunale civile e correzionale di Pavia, nominato vicecancelliere della Corte d'appello di Milano.

Con RR. decreti del 15 dicembre 1881:

Arcioni Giuseppe, cancelliere del Tribunale civile e correzionale, già titolare in Macerata, ora sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, dispensato dal servizio;

Zunini Benedetto, cancelliere della Pretura di Sassello, collocato a riposo.

Con decreti Ministeriali del 16 dicembre 1881:

Fornoni Orazio, vicecancelliere della Pretura di Sant'Elpidio a Mare, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 21 dicembre 1881, perchè sottoposto a procedimento penale;

Giuliani Gaetano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di San Demetrio nei Vestini;

Alicandri Eugenio, id., nominato vicecancelliere della Pretura di Manoppello ed applicato temporariamente alla segreteria della R. Procura presso il Tribunale di Chieti con l'annua indennità di missione di lire 150;

Russotti Carmelo, già vicecancelliere della Pretura di Santa Caterina Villarmosa, applicato alla segreteria della R. Procura presso il Tribunale di Caltanissetta, nominato con decreto Reale 27 novembre u. s. cancelliere della Pretura di San Mauro Castelverde, richiamato, a sua domanda, alla precedente sua qualità di vicecancelliere della Pretura di Santa Caterina Villarmosa, con l'annuo stipendio di lire 1000, ed applicato alla segreteria della R. Procura presso il Tribunale di Caltanissetta con l'annua indennità di missione di lire 150;

Pastore Michele, vicecancelliere nella Pretura di Mignano, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi due dal 1° gennaio 1882;

A Santacruz Francesco, vicecancelliere nella Pretura di Cagliari, Castello, è concesso l'aumento del decimo sull'attuale suo stipendio di lire 1000 dal 1° dicembre 1881 in annue lire 100;

A Pollarolo Giovanni Battista, vicecancelliere nella Pretura di Faenza, id.;

A Volpi Vincenzo, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Velletri, id.;

A Bracelli Andrea, vicecancelliere nella Pretura Urbana di Milano, id.;

A Rovida Francesco, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Milano, id.;

A Bianchi Antonio, vicecancelliere nella Pretura di Canzo, id.;

A Baccagna Giuseppe, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Girgenti, id.;

Pennasilico Luigi, vicecancelliere nella Corte di appello di Napoli, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° dicembre 1881;

De Sauteyron Archibaldo, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Voghera, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria dal 1° dicembre 1881;

Gallo Antonio, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Avellino, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° dicembre 1881;

Monticelli Adriano, cancelliere della Pretura di Montefiascone, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° dicembre 1881;

D'Angiolini Giovanni, cancelliere della Pretura di Messina, Arcivescovado, id. id.;

Corsi Giuseppe, segretario nella R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Casale, id. id.;

Mundo Pasquale, segretario nella R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Chieti, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° dicembre 1881;

Ruggiero Donato, cancelliere della Pretura di Picerno, id. id.;

Salvia Francesco, cancelliere della Pretura di Potenza, id. id.;

Triolo Antonino, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Termini Imerese, id. id.;

Girelli Giovanni Battista, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Salò, id. id.;

Gatta Gennaro, cancelliere nella Pretura di Santa Croce di Morcone, id. id.;

Brusco Francesco, vicecancelliere aggiunto nella Corte d'appello di Genova, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria del 1° dicembre 1881;

Laratta Gaetano, segretario nella R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Sala Consilina, id. id.;

Miglietta Francesco Paolo, cancelliere nella Pretura di Meldola, id. id.;

Franceschelli Alfonso, cancelliere nella Pretura del 1° mandamento di Cesena, id. id.;

Rimondini Luigi, segretario nella Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Ravenna, id. id.;

Tacconi Augusto, segretario nella R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Velletri, id. id.;

Crosio Giuseppe, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Acqui, id. id.;

Luglio Vincenzo, cancelliere nella Pretura di Pignataro Maggiore, id. id.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti gli articoli 17, 18, 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626; 2, 3, 4 e 5 del relativo regolamento, approvato con Regio decreto 14 dicembre stesso anno, n. 2641,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per numero centosessanta posti di uditore giudiziario.

Art. 2. Per essere ammesso al concorso è necessario presentare domanda in carta da bollo al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, non più tardi del giorno 28 febbraio p. v., col mezzo del procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione l'aspirante ha domicilio, per essere trasmessa col mezzo del procuratore generale non più tardi del successivo giorno 20 marzo.

Art. 3. La domanda dovrà essere scritta e firmata dall'aspirante, il quale indicherà chiaramente dopo la firma, il proprio domicilio.

Essa dovrà essere corredata, oltrechè dalla fede di nascita, dei documenti comprovanti che l'aspirante abbia i seguenti requisiti:

a) Essere cittadino italiano;

b) Essere laureato in legge in una Università dello Stato;

c) Non essere stato condannato e non essere sottoposto a giudizio per crimine o delitto;

d) Non trovarsi nello stato di dichiarato fallimento, salvo il caso di riabilitazione, ovvero nello stato di altra interdizione o di inabilitazione legale.

Art. 4. Il concorso avrà luogo mediante esame scritto, sulle materie indicate nel Regio decreto 17 maggio 1866, num. 2921, e cioè:

a) Filosofia del diritto;

b) Diritto romano e storia della legislazione italiana;

c) Codice civile e di procedura civile;

d) Codice penale e di procedura penale;

e) Codice di commercio ed ordinamento giudiziario.

Art. 5. L'esame avrà luogo presso tutte le Corti d'appello del Regno, ed avrà principio alle ore 9 antimeridiane del giorno 11 aprile, continuando all'ora stessa nei successivi giorni 13, 15, 17 e 19.

In ciascun giorno saranno concesse al candidato otto ore per consegnare al Comitato speciale le risposte alle tesi.

Art. 6. Per essere dichiarato idoneo è necessario conseguire i due terzi dei punti di cui dispone la Commissione centrale dell'esame.

Art. 7. La nomina ad uditore dei candidati che avranno vinta la prova dell'esame sarà fatta nei limiti dei posti messi a concorso, a favore di quelli tra i concorrenti che riporteranno maggior numero di voti. In caso di parità di voti, sarà preferito il più anziano di laurea, ed in caso di parità di data della laurea, il più anziano di età.

Roma, 24 gennaio 1882.

Il Ministro: G. ZANARDELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Ammissione alla Scuola militare in Modena per l'anno scolastico 1882-83.

Nel mese di ottobre 1882 avrà principio un nuovo corso presso la Scuola militare.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione al detto corso sono:

a) Essere cittadini del Regno (può però il Governo fare pei non regnicoli quelle eccezioni che ravviserà opportune);

b) Avere al 1° agosto 1882 compiuta l'età di 16 anni e non oltrepassati i 22 anni;

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Avere, se minorenni, l'assenso del genitore o del tutore;

f) Superare gli esami prescritti, oppure trovarsi nelle sottoindicate condizioni per esserne dispensati in tutto od in parte.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie:

Lettere italiane — Lingua francese — Algebra elementare — Geometria solida — Trigonometria rettilinea — Storia — Geografia. L'esame della lingua francese è facoltativo. Non sono ammessi esami di riparazione, per cui qualunque domanda venisse fatta a tale riguardo non potrà essere secondata.

Gli esami cominceranno il 1° agosto 1882 nelle città qui appresso indicate:

Milano — presso il Collegio militare;
Firenze — presso il Collegio militare;
Roma — presso il Comando della Divisione militare;
Napoli — presso il Collegio militare;
Messina — presso il Comando della Divisione militare.

I giovani provenienti dalle scuole civili potranno, senza dare gli esami, concorrere all'ammissione qualora abbiano la licenza liceale, o d'Istituto tecnico, oppure il certificato di passaggio al 4° corso d'Istituto tecnico, e comprovino di avere effettivamente frequentato il 3° in un Istituto governativo o legalmente pareggiato. — I giovani poi che producano il certificato di aver frequentata la seconda classe in un Liceo governativo o legalmente pareggiato, e di essere stati promossi alla 3ª classe saranno ammessi al concorso, sottoponendosi ai soli esami di geometria solida e trigonometria.

I giovani aspiranti all'ammissione previo esame sono sottoposti a visita medica presso la sede stessa degli esami onde riconoscersi la loro abilità al servizio. — Questi aspiranti, come gli altri che concorrono all'ammissione senza esami, saranno poi di nuovo visitati alla Scuola militare da un'altra Commissione medica, il di cui giudizio sarà ritenuto inappellabile.

La pensione per gli allievi della Scuola militare è fissata a 900 lire annue; più lire 120 annue, pagabili come la pensione a trimestri anticipati, per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun allievo dovrà versare per il suo primo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno esser fatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate ai comandanti dei distretti militari, nel limite di tempo dal 1° giugno al 15 luglio 1882.

Tali domande debbono essere fatte dal padre o tutore, se trattasi di minorenni, e corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio (Mod. n. 21 del regolamento sul reclutamento);

c) Attestato di penalità;

d) Attestato di assenso per l'arruolamento (Mod. n. 69 o 70 del regolamento sul reclutamento), munito di marca da bollo da lire 2.

I concorrenti con dispensa di una parte degli esami debbono unire a tali documenti anche il certificato (pagella) del passaggio al terzo corso liceale.

Debbono pure contenere il recapito del padre o del tutore ed indicare la sede di esami ove l'aspirante intende presentarsi.

Le domande per essere ammessi *senza esame* debbono essere presentate egualmente ai comandanti dei distretti militari nel limite di tempo dal 15 luglio al 15 agosto 1882, accompagnate dai medesimi documenti, e dal diploma originale di licenza liceale o d'Istituto tecnico, od il certificato (pagella) di passaggio al 4° corso d'Istituto tecnico.

Nell'assegnazione dei posti saranno anzitutto preferiti gli allievi dei Collegi militari; ed i rimanenti verranno assegnati una metà ai giovani concorrenti senza esami e per un'altra metà a quelli con esami.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno esser fatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate al Ministero della Guerra nello stesso limite di tempo per mezzo del Corpo od Amministrazione a cui il padre del giovane appartenga o, se si tratta di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente per le pensioni intere i figli dei militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali del R. esercito e della R. marina, o d'impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette intere o mezze pensioni sono concesse altresì mezze pensioni per merito ai giovani provvisti di licenza liceale o d'Istituto tecnico, ed agli ammessi per concorso d'esame che risultino i primi classificati sulla totalità degli approvati in tutte le sedi, purchè abbiano avuto una media di 16/20; nella ragione questi ultimi del 10 per cento.

Saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi dei giovani ammessi alla Scuola militare.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame, nei quali furono introdotte alcune modificazioni in confronto di quelli antichi, nelle norme di ammissione, vendibili presso la tipografia Voghera in Roma.

Il Ministero crede opportuno dichiarare che niuna eccezione sarà fatta nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficienza od eccedenza a quella come sovra prescritta, nè per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nel suindicato Istituto. — Qualunque ricorso quindi venisse fatto all'oggetto si riterrà come non presentato.

Roma, addì 18 gennaio 1882.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per esame per la nomina triennale di medico assistente nel Sifilicomio in Milano con l'onorario di annue lire mille.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero, entro due mesi dalla data del presente avviso, le loro domande corredate dai documenti prescritti dal regolamento 25 settembre 1862, comprovante:

1. Di avere conseguita la laurea in medicina e chirurgia in una Università del Regno;

2. Di non avere oltrepassata l'età di 30 anni;

3. Di avere tenuta buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune in cui hanno dimorato nel triennio precedente alla domanda.

L'esame avrà luogo presso la Commissione per i concorsi sanitari in Milano, nei giorni che saranno da essa stabiliti, i quali verranno partecipati agli interessati per mezzo di avviso che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, li 11 febbraio 1882.

Il Direttore capo della 5ª *Divisione*
CASANOVA.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Sono accettate le dimissioni offerte dall'agente di cambio in Roma signor Calzia Giuseppe, dalla carica conferitagli con Reale decreto 17 febbraio 1878 di agente di cambio accreditato presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

Roma, addì 12 febbraio 1882.

CONCORSO A PREMI FRA LE LATTERIE SOCIALI

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Viste le risultanze dei concorsi a premi istituiti colle circolari numeri 193, 296 e 356 del 25 aprile 1872, 30 giugno 1874 e 2 luglio 1876, e con decreto 30 giugno 1879, per promuovere la costituzione di latterie sociali;

Considerato che i concorsi stessi contribuirono alla costituzione di buon numero di latterie, le quali, se non tutte ebbero un ordinamento come richiedevasi dai concorsi, tutte però riuscirono utili, se non altro indirettamente, coll'introdurre anche fra le popolazioni rurali il fecondo principio dell'associazione;

Udito il Consiglio di agricoltura,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per le latterie sociali, o private, ai seguenti premi, l'ammontare dei quali deve essere impiegato nel miglioramento dei locali, nell'acquisto di macchine o attrezzi pel caseificio, o in altri scopi che mirino al progresso ed allo sviluppo dell'azienda premiata:

N. 2 premi di 1ª categoria, classe 1ª, di lire 1000 ciascuno, con medaglia d'oro;

N. 2 premi di 1ª categoria, classe 2ª, di lire 1000 ciascuno, con medaglia d'oro;

N. 2 premi di 1ª categoria, classe 3ª, di lire 1000 ciascuno, con medaglia d'oro;

N. 4 premi di 2ª categoria, di lire 500 ciascuno, con medaglia d'argento;

N. 4 premi di 3ª categoria, di lire 200 ciascuno, con medaglia di rame.

Art. 2. Ai premi di 1ª categoria, classe 1ª, possono concorrere quelle latterie sociali:

a) Che entreranno in attività nel periodo che decorre dalla pubblicazione del presente decreto a tutto il 30 aprile 1883;

b) Che si compongano di almeno 10 soci;

c) Che abbiano un cascinaio stipendiato addetto alla latteria;

d) Che sieno disciplinate da uno statuto nel quale sia dichiarato obbligatorio il vincolo sociale per un periodo non più breve di un triennio;

e) Che raccolgano almeno 300 litri di latte ciascun giorno;

f) Che abbiano per iscopo non solo la produzione, ma ben anche lo spaccio in comune dei prodotti principali (burro e formaggio), o del prodotto principale, quando la latteria fosse destinata esclusivamente, o precipuamente all'uno o all'altro dei prodotti surriferiti; salvo, ben inteso, la facoltà ai soci di dividersi in natura la parte dei prodotti stessi, necessaria pei bisogni delle rispettive famiglie.

Art. 3. Ai premi di 1ª categoria, classe 2ª, possono concorrere quelle latterie sociali:

a) Che entrano in attività nel periodo e colle norme summenzionate;

b) Che abbiano meglio saputo imitare la fabbricazione dei formaggi esteri più accreditati in commercio, cioè Emmenthal, Gruyères, magri, grassi e mezzo grassi, Chester, Bettelmatt, Roquefort, Brie, Bondons, ecc.

c) Che assumano l'obbligo, qualora la latteria sia di recente costruzione, di impiegare nella fabbricazione medesima non meno di 100 ettolitri di latte all'anno, qualunque sia il numero dei componenti l'associazione.

Art. 4. Ai premi di 1ª categoria, classe 3ª, possono concorrere quelle latterie, siano esse costituite per associazione, siano private, già esistenti all'atto della pubblicazione del presente decreto, che avendo lavorato almeno 100 ettolitri di latte in un anno, abbiano meglio saputo imitare la fabbricazione dei formaggi esteri indicati superiormente.

Art. 5. I premi di seconda categoria sono destinati alle latterie che abbiano meglio saputo realizzare pulizia, facilità di fabbricazione, risparmio di tempo e di combustibile, ed uso di nuovi attrezzi, sia fabbricando formaggi nostrali, sia imitando formaggi esteri.

Possono concorrere a due dei premi medesimi le latterie sociali aperte anche prima del periodo assegnato al presente concorso; agli altri due possono concorrere tutte le latterie anche non costituite per associazione.

Art. 6. I premi di terza categoria sono destinati alle latterie che abbiano meglio dimostrato di sapere utilizzare i residui del caseificio, fabbricando ricotta od altri prodotti secondari. Possono concorrere a due dei premi medesimi le latterie sociali aperte anche prima del periodo assegnato al presente concorso; agli altri due possono concorrere tutte le latterie anche non costituite per associazione.

Art. 7. Le latterie concorrenti, quand'anche abbiano titoli per aspirare a più di un premio, non potranno conseguirne che uno soltanto. Sarà però titolo di preferenza, per le latterie concorrenti al conseguimento dei premi medesimi, l'aver ammesso con buoni risultamenti nei loro laboratorii degli apprendisti e più ancora delle apprendiste.

Art. 8. Le dichiarazioni dei concorrenti ai premi devono essere mandate per mezzo della Prefettura, del Comizio o delle Associazioni agrarie del luogo, al Ministero d'Agricoltura, non più tardi del mese di agosto del 1883, accompagnate:

a) Dal contratto sociale o statuto;

b) Da una relazione intorno all'origine della latteria, all'ammontare delle spese di prima fondazione, al numero dei soci che la compongono, al numero delle vacche di cui si lavora il latte, alla quantità di latte consegnato quotidianamente da ogni compartecipante, ed allo spaccio in comune dei prodotti;

c) Dal bilancio di esercizio per un periodo non più breve di un trimestre;

d) Da una dichiarazione dalla quale risulti che la società avrà vita per tre anni almeno dalla data della domanda di concorso.

Per le latterie non sociali è richiesto l'invio del bilancio e di una particolareggiata relazione rispetto all'origine ed alla importanza della cascina e dei prodotti che se ne ottengono.

Art. 9. Sono stabiliti sei premi di lire 50 ciascuno pei casari delle latterie che prenderanno parte al presente concorso e che avranno dato prova di maggior capacità nella fabbricazione dei prodotti caseari di qualsiasi qualità.

Di questi premi quattro sono riservati ai casari delle latterie sociali, e gli altri due pei casari delle latterie anche non costituite per associazioni.

Art. 10. La Commissione che dal Ministero sarà chiamata a giudicare il concorso, dovrà, anche per mezzo di uno dei suoi componenti, visitare le latterie concorrenti, e specialmente quelle che aspirano ai premi stabiliti dagli articoli 3, 4 e 5 del presente decreto; per cui esse sono tenute di fornire alla Commissione medesima, od al suo rappresentante, non solo le notizie di cui potrà abbisognare, ma a presentargli i registri dell'azienda e ad acconsentire ogni altra indagine.

Art. 11. Le dichiarazioni e documenti di cui all'articolo 8 verranno, insieme alla relazione della Commissione giudicatrice sottoposti all'esame ed al giudizio del Consiglio di agricoltura, sulla proposta del quale il Ministro aggiudicherà, entro l'anno 1883, alle latterie concorrenti ed ai casari delle medesime i premi stabiliti agli articoli 1 e 9, od una parte dei medesimi, nel caso che le latterie stesse non corrispondano pienamente alle condizioni del concorso.

Roma, addì 7 febbraio 1882.

Il Ministro: BERTI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che, fino a nuovo avviso, è sospesa l'accettazione dei telegrammi privati in cifre o lettere segrete od in

linguaggio convenuto per la Dalmazia e l'Erzegovina, o transitanti per i territori medesimi.

Roma, 10 febbraio 1882.

Avviso.

Il giorno 10 corrente, in Rende, provincia di Cosenza, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 11 febbraio 1882.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Sir Stafford Northcote, nella seduta dell'8 corrente della Camera dei comuni d'Inghilterra, discutendosi l'indirizzo, criticò il discorso del trono e la politica del governo in Irlanda ed in Egitto. Egli espresse anche il desiderio di sapere se ci sia fondamento a sperare nella conchiusione del trattato di commercio colla Francia, e disse di desiderare una inchiesta sui risultati del libero scambio dal 1860 in poi.

Il signor Gladstone rispose che l'intervento internazionale negli affari finanziari e giudiziari dell'Egitto è ammesso da lunga pezza. Quanto all'azione combinata della Francia e dell'Inghilterra, è necessario che si prendano in considerazione le disposizioni delle altre potenze, le quali non si ritengono incompetenti negli affari egiziani.

Allorchè quattro potenze hanno presentato separatamente al sultano una nota relativa agli affari di Egitto, il governo inglese non ha considerato un tale fatto siccome eccessivo, nè come foriero di difficoltà di massima in affari così complicati.

Il governo inglese spera che tutti vogliano osservati gl'impègni internazionali della Porta e vogliano conservata l'azione della Francia e dell'Inghilterra perchè sia conservata in Egitto la buona amministrazione.

È impossibile che l'Inghilterra non veda con simpatia gli sforzi che si fanno per stabilire la prima volta in un paese maomettano delle istituzioni popolari.

Quanto al trattato di commercio colla Francia, il signor Gladstone disse di non potere aggiungere altre informazioni a quelle contenute nel discorso del trono. Il governo sa che il ritorno ad una politica protezionista causerebbe dei malanni. I negoziati non sono ancora giunti a tal punto da potersi vedere quale conchiusione converrà di prendere.

Parlando dell'Irlanda, il signor Gladstone fece l'elogio del signor Forster, e disse che egli merita la pubblica riconoscenza per ciò che fece onde restaurare l'ordine e per applicare le leggi nel modo più mite possibile. Aggiunse il signor Gladstone che la situazione in Irlanda è migliorata e che il *land act* finirà per dare degli eccellenti risultati.

Il signor Smyth presentò un emendamento per la revisione dei rapporti politici tra l'Inghilterra e l'Irlanda, emendamento che fu appoggiato anche dal signor Power O'Connor.

La discussione dell'indirizzo proseguì nella seduta del 9.

Il signor Smyth espresse il desiderio di ritirare il suo emendamento, ma la Camera vi si rifiutò.

Il signor Gladstone disse che l'urgenza di altri affari avea impedito al governo di introdurre l'anno scorso un *bill* per ristabilire il *self government* in Irlanda. Il governo riconosce la importanza di questa questione. Ma gli irlandesi stessi non sono d'accordo su quello che debba intendersi per affari locali. C'è bisogno di un progetto maturamente elaborato il quale fissi esattamente la distinzione tra affari locali ed affari imperiali. Soltanto allora sarà possibile di risolvere il problema.

L'emendamento del signor Smyth fu respinto con 93 voti contro 37.

Il signor Mac Carthy propose un emendamento contro l'azione del potere esecutivo in Irlanda.

Il signor Forster difese la politica del governo in Irlanda, e giustificò gli arresti del signor Parnell e di altri deputati irlandesi. « Essi, disse il signor Forster, eccitavano il popolo a disobbedire alle leggi, e cercavano di sostituire la loro autorità personale a quella della regina. »

La discussione fu poi aggiornata.

La *Neue Freie Presse* pubblica il testo della nota che il ministro degli affari esteri di Turchia, Assym pascià, ha indirizzato ai rappresentanti delle potenze a Costantinopoli, relativamente al cerimoniale da osservarsi rispetto ai consoli. La nota porta la data del 2 febbraio, ed è del seguente tenore:

« *Signor ambasciatore* — Ho ricevuto la nota che vostra eccellenza mi ha fatto l'onore di dirigermi relativamente al cerimoniale da osservarsi verso i consoli stranieri e capi missione che viaggiano nell'impero turco. Vostra eccellenza constata in questa nota che molte disposizioni contenute nella circolare della Sublime Porta del 24 settembre sono in contraddizione coi trattati, colle capitolazioni e le consuetudini, e chiede in conseguenza che le disposizioni di questa circolare non vengano applicate.

« Deploro di non poter accettare il modo onde la decisione della Sublime Porta in questa questione viene apprezzata dalla maggior parte dei capi delle missioni. Un attento esame dei trattati e delle capitolazioni ci ha indotti a conchiudere che essi non contengono nessuna restrizione del nostro diritto di conformare la nostra condotta, rispetto al cerimoniale, a quella degli Stati europei.

« Avuto riguardo all'infinita varietà dei modi di procedimento, di cui nessuno esprime la sanzione di un'autorità morale, e nessuno formula una norma per la totalità di determinati rapporti, il governo imperiale ignora affatto quelle consuetudini alle quali accennava vostra eccellenza.

« Il governo imperiale può pertanto confermare che se talvolta occorsero degli atti contrari alla pratica in uso, essi non hanno le condizioni generali ed indispensabilmente necessarie che varrebbero a conferir loro un carattere obbligatorio. Modi di procedimento nel cerimoniale, che si basano su date condizioni così incerte e sono soggetti a continue vicende, non possono evidentemente servire di base per un legale e regolare *statu quo*, ammesso anche che questo esista. Epperò la Sublime Porta crede di dover mantenere nella loro integrità le disposizioni della circolare in parola.

« Sarò grato a vostra eccellenza se vorrà dare a cui

spetta le istruzioni che valgano a rimuovere qualsiasi malinteso in proposito. „

Il 9 febbraio si continuò a discutere nella Camera dei deputati di Prussia il progetto di legge sui poteri discrezionali.

Il signor Virchow, progressista, si è pronunciato contro i poteri discrezionali e contro la legazione presso il Vaticano, ma si è dichiarato pronto a votare l'abolizione di certi rigori che risultano dalle leggi di maggio.

Il signor Gneist dichiarò che i liberali nazionali sono disposti ad addolcire il rigore delle leggi di maggio, ma vogliono conservate le disposizioni la cui utilità è stata dimostrata dall'espertenza.

Il signor Richter, progressista, domandò " la libera Chiesa in libero Stato. „ Secondo l'oratore il progetto di legge in questione non è che una parte dei mezzi numerosi coi quali il principe di Bismarck si sforza di ottenere il concorso dei cattolici. Il signor Richter è contrario al progetto di legge, ma esige la revisione completa delle leggi di maggio.

Il ministro dei culti ha risposto che il progetto del governo è l'espressione della situazione parlamentare. Il governo avere tanto maggior diritto di prendere in considerazione la questione del clero polacco in quanto i rapporti di funzionari rispettabili constatano una viva agitazione in quel paese.

Il signor Windthorst disse che la revisione delle leggi di maggio è una necessità ineluttabile. Se il governo incrocia le braccia di fronte alla situazione, ciò prova semplicemente che non desidera la pace.

Il progetto di legge venne quindi rimesso ad una Commissione di ventun membri.

La *Politische Correspondenz* di Vienna mette in rilievo la impressione rassicurante che hanno prodotto dovunque, ma particolarmente nei più importanti giornali russi, ed in tutta la Russia, le dichiarazioni fatte recentemente dal ministro degli affari esteri alla Delegazione, relativamente alle relazioni internazionali della monarchia.

I giornali russi, anche i più spinti in senso nazionale, dice il diario viennese, non possono negare il carattere eminentemente pacifico delle dichiarazioni del signor Kalnoky. Essi si limitano pertanto ad affermare, che l'Austria, quando avrà domato il movimento insurrezionale, non si fermerà lì, ma profitterà del concentramento delle sue forze militari per penetrare più innanzi nella penisola dei Balcani.

La *Correspondenz*, per confutare questa asserzione, invoca la dichiarazione espressa, fatta il 31 gennaio dal signor Kalnoky, innanzi alla Commissione della Delegazione ungherese, dichiarazione la quale diceva, in sostanza, che il pensiero di estendere o di allargare l'occupazione non esiste, e che non vi è bisogno di riferirsi agli avvenimenti presenti per respingere questa insinuazione come un sospetto ingiustificato.

Il diario in parola rammenta che i signori Kallay, de Haymerle e Andrassy, hanno fatto delle dichiarazioni identiche. Conchiude dichiarando che sarebbe tempo di finirla con questa leggenda della marcia sopra Salonicco.

Annunziano i giornali tedeschi che la questione relativa all'annessione di Brema all'Unione doganale germanica resterà riservata fino a nuovo ordine. Il governo vuole attendere che l'annessione doganale di Amburgo e dell'Elba inferiore sia passata interamente nel dominio dei fatti compiuti prima di prendere una deliberazione intorno all'annessione di Brema.

I giornali stessi dicono che immediatamente dopo l'approvazione del progetto relativo all'annessione d'Amburgo da parte del Parlamento germanico, l'imperatore ha indirizzato al ministro delle finanze, signor Ritter, una lettera autografa per ringraziarlo della parte presa da lui nello scioglimento di questa questione.

Nella sua ultima seduta il Consiglio federale germanico ha approvato il bilancio dell'impero nella forma votata dal Parlamento, ma esprimendo la speranza che l'introduzione di un nuovo capitolo di entrate, ascendente a 10,558,350 marchi — somma prelevata sui maggiori introiti dell'esercizio 1881-1882 — non sarebbe considerata come un precedente che vincoli ed impegni l'avvenire.

Questo nuovo capitolo di entrate è quello che risultava dai maggiori introiti degli anni precedenti, introiti che, in seguito a proposta del signor Richter, sono stati impiegati per colmare il *deficit* dell'anno in corso.

L'*Havas* ha per telegrafo da Bucarest, 5 febbraio:

" Al principio dell'inverno circa 400 famiglie rumene della provincia del Banato sono venute in Rumenia a domandare delle concessioni di terre nella Dobrudcia. Queste famiglie erano sprovvedute di ogni risorsa, e, siccome la stagione non permetteva loro nè di trovar lavoro per vivere, nè di costruire delle case d'abitazione, il governo ha fornito loro i mezzi di ripatriare. Esse non avevano d'altronde nessun atto delle autorità austriache che constatasse la loro identità e autorizzasse la loro emigrazione.

" Questo fatto ha provocata alla Camera dei deputati una interpellanza del signor Lahovary che ha accusato il governo di aver espulso delle famiglie rumene.

" Il signor Cogalniceano ha preso parte alla discussione, ma la sua proposta di biasimo contro il governo è stata respinta con 74 voti contro 25 e 3 astensioni.

" Nel corso della discussione il ministro ha comunicata alla Camera una lunga lista di villaggi della Dobrudcia, popolati, dopo l'annessione di questa provincia, da famiglie rumene venute dal di là dei Carpazi. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 11. — Un dispaccio da Berlino smentisce che Bismarck proponga l'autonomia completa dell'Egitto, essendo ciò una lesione dei diritti del sultano.

Il dispaccio soggiunge che una conferenza europea sugli affari di Egitto non è probabile, temendosi che in questa conferenza si sollevino altre questioni.

I *Débats* si pronunziano per un accordo delle potenze riguardo all'Egitto.

Londra, 11. — Un dispaccio da Alessandria al *Daily News* reca che il diritto concesso alla Camera di discutere il bilancio è incompatibile col controllo. È probabile che i controllori si dimettano e che si riorganizzi la Cassa del debito pubblico.

Il *Morning Post* dice che Goschen assicurò Bismarck che l'Inghilterra desidera di concertarsi colle potenze per ogni modificazione da introdurre in Egitto.

Londra, 11. — *Camera dei comuni.* — Childers, rispondendo a Gordon, dice che Wolseley si oppone al progetto di un *tunnel* sotto la Manica come contrario alla sicurezza dello Stato. Venne approvato il rapporto della Commissione incaricata dello studio della questione, e sarà sottoposto all'esame dell'ammiragliato.

La Camera terrà seduta lunedì.

Parigi, 11. — Lavroff, espulso ieri, cercava di organizzare in Francia una sezione nihilista.

Tunisi, 11. — L'avviso *M. A. Colonna* è partito ieri per Livorno.

Costantinopoli, 11. — Un dispaccio del sultano raccomanda al kedivè la prudenza, il mantenimento dell'ordine ed il rispetto alla convenzione finanziaria.

Vienna, 11. — La *Wiener Zeitung* ha da Mostar in data di ieri che 50 insorti della banda Kovacevic furono scacciati al di là della frontiera da una compagnia di cacciatori proveniente da Vratkovic.

Serajewo, 11. — Due colonne in ricognizione, uscendo da Foca, posero in fuga 200 insorti, dopo un combattimento di mezz'ora, la prima presso Susjeno, e la seconda presso Soja-Han.

Vienna, 11. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, rispondendo ad una interpellanza relativamente agli eccessi di Praga del 1881, dice che quegli eccessi furono repressi dalla polizia e puniti dai tribunali. Presentemente regna dappertutto ordine e tranquillità: quindi il governo non ha alcun motivo di prendere delle misure straordinarie. Nel caso in cui gli eccessi si rinnovassero, il governo farebbe osservare rigorosamente la legge.

Parigi, 11. — *Camera dei deputati.* — Furono eletti vicepresidenti Fallières e Boysset.

Il *Temps* dice che la sola soluzione possibile in Egitto è un intervento collettivo dell'Europa che escluda l'ingerenza armata del sultano, poichè abbandonare l'Egitto alle pretese della Turchia sarebbe un crimine contro la civiltà.

Londra, 11. — I giornali smentiscono l'assassinio del corrispondente del *Times* nell'Erzegovina. Stilman trovasi in Atene.

Parigi, 11. — I *Débats*, parlando dell'approvazione dello scrutinio di lista alla Camera italiana, lodano Depretis, Cairoli e Chiaves, che sostennero il progetto. Dimostrano che le condizioni della Francia sono identiche a quelle dell'Italia. Il giornale soggiunge che gli parve interessante, appena pochi giorni dopo la caduta di Gambetta, che combattè valorosamente per la stessa causa, di richiamare l'attenzione sopra il trionfo dello scrutinio di lista ottenuto presso una nazione che appartiene alla stessa nostra razza. Termina con queste parole: « attendiamo pazientemente: l'avvenire, in politica, è agli ottimisti. »

Parigi, 12. — Si assicura che Tissot sarà nominato ambasciatore a Londra, e Noailles a Costantinopoli. Trattasi seriamente della destinazione dell'ammiraglio Jaurès ad ambasciatore a Pietroburgo.

Napoli, 12. — La salute del generale Garibaldi continua ad essere soddisfacente.

Castelfrentano, 12. — Alle ore 3 antimeridiane si ebbe una forte scossa di terremoto, preceduta e seguita da altre leggiere. Costernazione e panico generale.

Campobasso, 12. — La città è festante per l'avvenuta inaugurazione dei tronchi ferroviari Pietrelcina-San Giuliano e Termoli-Larino delle linee Benevento-Campobasso e Termoli-Campobasso.

La cittadinanza acclamò il Governo per l'esaudimento dei voti della provincia.

Pietrelcina, 12. — Le popolazioni acclamavano il treno inaugurale lungo il suo passaggio.

Porto Maurizio, 12. — Gambetta parte oggi per Genova, ove giungerà alle ore 6, ed alloggerà all'*Albergo di Genova*.

Chieti, 12. — Stamane alle ore 3 ebbe luogo una scossa di terremoto breve ma sensibile a Chieti, sensibilissima a Lanciano, Orsogna, Ortona, Castelfrentano e Francavilla. Nessuna vittima, nessun danno.

Vienna, 12. — Si annunzia ufficialmente da Serajewo, l'11 corrente, che una colonna di ricognizione partita da Foca ha scacciato 300 insorti da Dinica e Budan, due forti posizioni, fino a Orezica. Le truppe imperiali ebbero due feriti.

Una colonna che marciava da Brusa sopra Cainica incontrò solo una piccola banda, la quale vedendo le truppe è fuggita.

Delle bande numerose di Zaschnica, rinforzate dagl'insorti di Trescavica Planina, discesero la mattina del 10 dalle alture di sud-ovest verso Trnova. Le truppe uscite da Trnova le attaccarono. Il combattimento durò fino ad un'ora e mezzo dopo mezzogiorno.

Gl'insorti, fuggendo verso Trescavica Planina, lasciarono sul terreno 20 morti, fra i quali il *Knez* (capo) di Ledici e portarono seco una quarantina di feriti. Le truppe ebbero un morto e due feriti gravemente.

Bucarest, 12. — La regina soffriva da parecchi giorni di violenti dolori di testa. Fu chiamato un medico specialista da Berlino. Ieri sera si è constatato un leggero miglioramento.

Parigi, 12. — Il deputato Talandier ha conferito con Freycinet intorno all'espulsione di Lavroff. Freycinet dichiarò che il governo modificherà la legge relativa all'espulsione degli stranieri dalla Francia, ed aggiunse che il governo sottoporrà alle Camere un progetto col quale si stabilirà che quindi innanzi le misure eccezionali si potranno prendere soltanto contro gli stranieri colpiti da condanne giudiziarie.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il Regio avviso *Marcantonio Colonna* è partito il 10 corrente dalla Goletta di Tunisi per far ritorno in Italia, dirigendo per Livorno. A sostituire quella nave in Tunisia è destinato il Regio avviso *Esploratore*, che partirà a giorni da Napoli.

Carabinieri Reali. — Dall'ultimo *Bollettino dei carabinieri Reali* ricaviamo i seguenti ragguagli:

Al 1° gennaio 1882 la forza presente di truppa era in totale di 19,373 uomini, dei quali: nell'arma a piedi 15,473 sottufficiali e carabinieri e 781 allievi; nell'arma a cavallo 2983 sottufficiali e carabinieri e 136 allievi. In confronto della forza organica stabilita si aveva una differenza di 647 uomini imputabile, alla data del 1° gennaio, esclusivamente alle legione allievi; la quale, essendo destinata a fornire a misura del bisogno i carabinieri alle legioni territoriali, non può essere al completo che all'epoca del reclutamento sugli inscritti di leva.

Durante il mese di dicembre 1881 vennero ammessi alla rafferma 105 militari dell'arma, dei quali 62 alla rafferma con premio e 43 a quella di un anno.

Gli arresti operati dall'arma nel mese stesso furono 7564, cioè: 5227 di ufficio e 2337 dietro mandato. Per ogni singola legione detti arresti furono: Bari 968; Bologna 632; Cagliari 166; Firenze 736; Milano 355; Napoli 977; Palermo 899; Piacenza 445; Roma 1148; Torino 660; Verona 578.

Monumento Secchi. — (Comunicato). Il Comitato in Reggio continua a denunziare nuove offerte per il monumento. Fra

gli oblatori meritano di venire menzionati in modo speciale le LL. EE. mons. arcivescovo di Cagliari e quello di Ravenna, che rimandarono il loro libretto riempito; il sig. marchese Andrea dei principi Doria, che inviò parecchie centinaia di lire da lui raccolte. Anche dall'estero incominciano ad arrivare offerte: il dottor Emilio Levi, di Reggio, residente in Parigi, raccolse in quella città più di 600 franchi; l'Associaziene fisica di Breslavia inviò una bella offerta a mezzo del console germanico. I signori Leopoldo Scidenari ed Enrico Curti, dimoranti al Cairo, spontaneamente raccolsero offerte, e proposero con recente lettera un lavoro di propaganda per tutto l'Egitto. Questi nobili esempi verranno da molti imitati, e così l'opera del Comitato potrà tra non molto essere compiuta.

Esposizione industriale di Milano del 1881. — Dal Comitato esecutivo riceviamo la seguente comunicazione:

In seguito al fatto verificatosi, che alcuni biglietti vincenti della Lotteria Nazionale si trovano in lontane regioni, il R. prefetto ed il sindaco della nostra città, conformemente alle pratiche a tale effetto iniziate dal Comitato esecutivo dell'Esposizione industriale, hanno accordato la proroga dal 20 febbraio sino al 20 del prossimo marzo del termine stabilito nel piano della Lotteria per il ritiro dei premi.

Si invitano pertanto i detentori dei biglietti vincenti a voler senza indugio provvedere al ritiro dei rispettivi premi entro l'ultimo termine ora prefisso.

Movimento portuario di Messina. — La *Gazzetta di Messina* del 10 corrente ci apprende che nel decorso mese di gennaio entrarono in quel porto n. 505 legni in tonnellate 145,735, sono usciti dal porto n. 601 legni in tonnellate 147,158.

Ascensione del Monte Bianco. — Un corrispondente da Aosta alla *Gazzetta Piemontese* annunziava che il signor Cunningham, d'Edimburgo, dopo essere riuscito a fare l'ascensione del Col du Géant in questa stagione, doveva tentare con parecchie guide da Chamounix e alcuni *porteurs* l'ascensione del Monte Bianco.

Il signor Cunningham, difatti, dopo avere in sei giorni girato intorno al Monte Bianco per Courmayeur ed il Col du Géant, riuscì a salire alla vetta della montagna. Una ascensione del Monte Bianco in inverno non era ancora stata fatta che una volta.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 25 al 31 gennaio passarono i Dardanelli 35 bastimenti, e cioè 25 vapori e 10 velieri. I carichi di grano erano 16, di granone 1, misti di grano e granone 2 e di generi diversi 16.

Dei suddetti 35 bastimenti 9 erano diretti per Marsiglia, 9 per Malta, 6 per Gibilterra, 4 per l'Inghilterra, 3 per Anversa, 3 per Rotterdam ed 1 pel Pireo e Trieste.

Decessi. — Francesco Hayez, l'illustre pittore, morto l'11 corrente a Milano, era nato il 10 febbraio 1791 a Venezia. Cominciò i suoi studi nella città nativa, e a vent'anni andò a Roma, dove conobbe lo scultore Canova. Quel grande artista prese in gran simpatia l'ingegno vivace, il carattere aperto del giovine veneziano, che riprodusse in tela, dietro consiglio di lui, il gruppo del Laocoonte, con il quale riportò il premio all'Accademia di Brera nel 1812. Non ci consente oggi il tempo di ricordare la sua lunga vita spesa tutta per l'arte. Rammenteremo solo che trattò diversissimi argomenti, e sono circa 250 le tele da lui dipinte, senza contare i ritratti e gli affreschi, fra' quali bellissimi quelli della sala delle Cariatidi.

Il *Vettor Pisani*, il *Doge Faliero*, la *Tamar*, la *Rebecca*, il *Sansone*, *La morte di Carmagnola*, *Ajace*, gran tela eseguita in quindici giorni, *Betsabea al bagno*, *Tancredi e Clorinda*, *Maria Stuarda*, *Pier l'Eremita*, *Giuseppe II ai magnati ungheresi*, *Il martirio di San Bartolomeo* per la chiesa di Castenedolo sul Bresciano, *Vittor Pisani liberato dal carcere*, *Alberico da Romano*, *La sete dei Crociati*, gran quadro acquistato dal Re Carlo Alberto, e che trovasi al palazzo Reale di Torino; *Luigi XIV e La Vallière*, *La morte di Marin Faliero*, donato dall'artista all'Accademia di Brera di Milano, sono fra i suoi lavori più celebrati. Fra i ritratti il più celebre è il proprio, che trovasi nella galleria di Firenze, e fa parte della collezione di ritratti autografi dei celebri pittori. Fece pure i ritratti di Cavour e del D'Azeglio.

Fino all'anno scorso, all'età di 90 anni, dipingeva tutto il giorno nel proprio studio all'Accademia di Brera.

Era grande ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, commendatore di quello dei Santi Maurizio e Lazzaro, cavaliere della Corona ferrea e del Merito civile di Savoia, ecc., professore della Scuola di pittura e presidente onorario della R. Accademia di belle arti in Milano.

— Il *Journal des Débats* del 6 febbraio annunzia la morte, in età di 61 anni, del signor Alessandro Robinet Laserve, senatore per l'isola della Riunione.

— Ad Aix è morto l'avv. Bedarrides, ex-presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, ex-sindaco, ex-consigliere generale ed autore di pregevoli opere giuridiche.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL RISPARMIO NELLE SCUOLE

I.

Carlo Goldoni, l'immortale veneziano, cui la patria sta ora per innalzare un monumento degno di ambedue, in una delle sue commedie più raggianti di giovinezza sempiterna, ispira ad uno dei personaggi queste ricordanze di fanciullezza: " E " mi? Sunava le bone man, e qualche soldeto che buscava; " e ho fato cento ducati, e i ho investii al quatro per cento, " e gh' ho quatro ducati de più d'intrada; e co i scuodo " gh' ho un gusto cusì grando, che no ve posso fenir de dir. " No miga per l'avarizia dei quatro ducati; ma gh' ho gusto " de poder dir: tolè, questi me li ho guadagnai da putelo. „

L'ingenua compiacenza espressa da sior Simon, or sono più che cent'anni, è completata e lumeggiata dalle parole dette, ai nostri giorni, da un minatore inglese al sig. Sykes, col quale s'era incontrato un giorno in ferrovia " Quando ero appena alto così, e indicava la statura d'un ragazzetto, il primo denaro che mi venne fatto di mettere da parte, l'ho confidato ad una Cassa di risparmio da un penny, e d'allora in poi ho risparmiato sempre. „ Tanto è grande la forza che ha su l'uomo la consuetudine. Il miglior mezzo infatti di indurre nell'operaio l'abito dell'economia è quella di insegnarla ai fanciulli, ed ottenere che la pongano in atto. Riesce sempre assai malagevole insegnare qualche cosa di nuovo agli adulti, e specialmente poi dar lezioni di risparmio ad uomini scialaquatori, nei quali il tenor di vita è già determinato, e porta seco abitudini di dispendio tradizionali ed inveterate: negli uomini è l'osteria, nelle donne l'abbigliamento; spendono quanto guadagnano senza darsi pensiero dell'indomani; ignorano la potenza liberatrice del risparmio, e non temono che una crisi industriale, una caduta, una malattia, gettino

sul lastrico loro e gli infelici figliuoletti. Ben altrimenti va la cosa quando si tratti di fanciulli. Il fanciullo è arbusto, i cui rami possono raddrizzarsi; è cera molle, che l'educatore può almeno contribuire a plasmare. Esso non ha inveterate abitudini, da cui debba liberarsi. Farà nella maggior parte dei casi, ciò che gli verrà insegnato, e si può insegnargli l'economia, come si insegna l'aritmetica. Un buon maestro può sempre infondergli il sentimento dell'economia e del risparmio.

Dimostrata così, o meglio accennata la dimostrabilità della possibilità, anzi della facilità relativa di ingenerare fra le abitudini del fanciullo l'economia e il risparmio, provvedendo così a dargli su una parte dell'attività individuale il dominio assoluto delle volontà, cioè rendendolo per una parte veramente libero e formandogli in parte il carattere, non v'ha guari bisogno di spender parole sull'utile che potrà arrecargli questa virtù, acquisita che l'abbia, quando si pensi che soltanto il risparmio accenna a poter equamente dirimere la grande, l'eterna controversia sociale, che a noi si presenta trucemente dal lato economico. Il risparmio è l'unico mezzo per tentar di riunire in una sola mano capitale e lavoro, per convertire l'operaio alle idee d'ordine, per renderlo nemico di quei rivolgimenti che turbano l'ordine sociale, per fargli spregiare i miraggi d'un istantaneo arricchimento, e liberarlo dalla febbre dei subiti guadagni che lo distolgono dalla santa abitudine del lavoro diuturnó.

Rendendo l'operaio del domani economo e previdente, lo si agguerrisce per le battaglie dell'esistenza, gli si dà una face per illuminare il suo cammino, un'ascia per aprirsi la via contro gli ostacoli, strumenti che gli saranno indubbiamente d'una preziosa utilità.

Un fanciullo di sette anni che prenderà l'abitudine di risparmiare due soldi alla settimana su ciò che gli si darà alla domenica per le sue ghiottornie, si troverà, divenuto maggiorenne, possessore d'un capitale di circa cento franchi. Così lo scolaro si formerà se vuole un prezioso peculio; e all'occasione questo peculiò, come fu più volte constatato nelle Casse di risparmio scolastiche del Belgio, potrà non essere inutile ai bisogni della famiglia, in uno di quei momenti di crisi che bisogna sempre prevedere, e che il fanciullo economo sarà felice di far superare.

Nè minore dell'azione diretta esercitata dall'istituto del risparmio sugli operai dell'avvenire è l'azione diretta sugli operai dell'oggi, per mezzo della propaganda che fanno gli scolari nelle loro famiglie, nelle quali portano i loro libretti, e le lezioni economiche e morali impartite dall'istitutore in occasione dell'esercizio scolastico del risparmio.

Questa propaganda fatta dai fanciulli fu constatata nel Belgio, e segnalata dall'Amministrazione belga, che attribuisce in gran parte alle Casse di risparmio scolastiche la rapida estensione della clientela dei depositanti adulti negli ultimi anni. E il rapporto ufficiale del 1875 aggiunge: " La maggior parte dei genitori degli alunni non conoscono le Casse di risparmio, e non se ne formano indubbiamente una idea prima d'aver osservati i libretti dei loro figli. „

E gli effetti di questa propaganda furono apprezzati anche in Francia, ove si disse che dopo il 1874 furono gli operai che sollecitarono gli Istituti di risparmio, mentre prima ne erano sollecitati, e il rapporto ufficiale del ministero del commercio nel 1875 affermò che " l'action bienfaisante et " moralisatrice des Caisses d'épargne a été très utilement " secondée par le développement des Caisses d'épargne sco- " laires. „ Francesco Deak, il patriota ungherese, lasciò scritto: " Io ho spesso pensato ai mezzi di migliorare la vita " economica del popolo ungherese, e il mio voto, a lungo ri- " flettuto, è questo: si moltiplichino le Casse di risparmio, e " tutte le scuole ne siano dotate. „

Tutti questi vantaggi economico-sociali riguardano specialmente, anzi, quasi esclusivamente, la parte povera della popolazione, ma ve ne hanno pure di tal specie che beneficano anche i ricchi, e sono i vantaggi morali. L'idea del risparmio non si disgiunge da quella d'una virtù severa e fortificatrice: risparmiare è vincere lo stimolo del momento, è resistere ad un bisogno fattizio di godimento immediato. È dunque un trionfo sulla passione e sull'egoismo, e chi sa vincere la passione è più disposto al sacrificio di colui che non cerca se non la soddisfazione immediata dei propri capricci. Risparmiare è uno dei mezzi per acquistare fermezza di volontà, fa parte di quella *ginnastica morale* che augurava il D'Azeglio a rifare il carattere degli italiani, equivale a rinunziare a un divertimento, a durare in una fatica mezz'ora di più ancorchè stanco, a differire di mangiare o di bere ancorchè affamato o assetato, inezie che paiono fanciullaggini, ma pure tanto corrispondono al nostro supremo bisogno di temprarci, di acquistar carattere, fermezza, forza morale. È perciò che il risparmio nelle scuole contribuisce, secondo me, assai a rendere l'istruzione elementare sanamente educativa, a far le parti di quel ministero d'educazione pubblica desiderato dal D'Azeglio, ad aiutare lo svolgimento della coltura nazionale anche nel suo contenuto educativo e morale.

L'esercizio del risparmio giova poi ai ricchi anche sotto un altro aspetto, poichè se esso è il mezzo che conduce alla fortuna i più diseredati, è anche il mezzo che salvaguarda le più colossali fortune; un soldo risparmiato può essere la base d'un milione; ciò si vide prima e dopo Franklin e Laffitte; un soldo sprecato può aprire una fessura in un trave che farà crollare il maggiore edifizio.

Le obbiezioni più forti e sostanziali che si oppongono a questa istituzione, di cui considera la parte morale, si possono, secondo me, riassumere nel seguente concetto espresso dal Tommasèo, in quella sua forma spiccia e aforistica, spesso eziandio eccessiva: " Ragazzo che innanzi i quindici anni pensa ad arricchire, costui se non è figliuolo di mercante, è ragazzo perduto. Gli uomini lo chiameranno onesto, ma onestà senz'affetto che è mai? „

A me piace rispondere colle belle parole del Luzzatti: " L'uomo non vive di solo pane, ma senza pane muore. La agiatezza è rara fra i fanciulli che frequentano le scuole elementari, i più dovranno guadagnarsi la vita col sudore della fronte. È lecito lasciarli crescere nella idea di commettersi soltanto alla divina Provvidenza? Essa nelle società oziose si traduce troppo spesso nella pubblica carità. I giovanetti ricchi poi risparmino e non dissipino, per dare una parte del loro peculio ai poverelli per aiutarli a vestirsi, a sfamarsi, per spargere il balsamo della carità sulle piaghe della vita. Pei meno agiati il risparmio è il culto dell'umana

dignità; per gli agiati è il mezzo di fare il bene. Che cosa vi è di taccagno, di egoistico, di ignobile in quest'ordine di idee? „

E sebbene citare l'esempio altrui non sia certo sovente il miglior modo di argomentare, non è a dimenticarsi che la Cassa di risparmio scolastica fiorisce nell'Inghilterra e nella Scozia fra quelle maschie e saggie schiatte di protestanti, ove la educazione morale e religiosa è robusta ed assidua; fra essi lo stesso ministro di Dio educa i fanciulletti alla civile disciplina del risparmio. Anche nel nostro paese, malgrado la bolla pontificia che richiama i cattolici alla esatta osservanza della filosofia di San Tomaso d'Aquino, nella quale si condanna il risparmio, e specialmente l'interesse del denaro, notasi nello stesso clero qualche esempio ragguardevole di disparere, quale la pastorale (febbraio 1881) di monsignor Davide dei conti Riccardi, vescovo d'Ivrea, che si chiede: " Perchè gli insegnanti non si ingegneranno di far penetrare nei popolani l'amore al risparmio, ora segnatamente che per l'erezione delle Casse postali di risparmio riesce tanto più facile anche al popolo di mettere a frutto fin le più piccole somme e ritrarne un lucro? „

Inoltre le donne, nelle quali più allignano sentimenti nobili ed elevati, si sono mostrate nelle Scuole più propense al risparmio che gli uomini; ed è naturale poichè esse hanno a rappresentare la masserizia nella casa, specie se operaia.

Non si nega a ogni modo che sia facile per una istituzione morale il tralignare, e che sia profondamente vera la sentenza dello Spencer, che il miglior modo educativo male applicato può dare pessimi frutti; il *modus* spetta al prudente arbitrio del maestro, il quale non deve limitarsi a fare da cassiere, ma deve ricordarsi sempre e anzitutto d'essere educatore intellettuale e morale, e ricordarsene praticamente, impartendo semplici, ma feconde lezioni intorno al denaro, alla natura, agli usi, al valore di esso, e al vario dovere del danaro, dello spendere, del risparmiare, specialmente nelle propizie occasioni di depositi o di rimborso, lezioni che possono assumere un valore morale altissimo, un'intonazione solenne, quando il fanciullo ritiri il denaro per alleviare una sciagura domestica. Così l'istituzione risponderà degnamente all'alto concetto che se ne fece e additò agli altri il De Malarce: " Enseigner l'épargne, comme on doit enseigner " une vertu, en le faisant pratiquer. Enseigner l'épargne aux " enfants, plus faciles à façonner que les hommes faits, et qui " sont les meilleurs agents de toute renovation sociale, sui- " vant cette sublime politique: *Sinite parvulos venire* " *ad me.* „

UMBERTO DALMEDICO.

TELEGRAMMI METEORICI
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 11 febbraio 1882.

Larga depressione all'W e N d'Europa. Apparenza anticiclonica della pressione più non esiste. Bodo 744 mm.; Valenza 747; Malta 773.

In Italia barometro livellato intorno a 772 e calante specialmente al N.

Stamani cielo quasi sereno; venti deboli e variabili.

Temperatura irregolarmente cambiata.

Mare mosso lungo la costa jonica; calmo altrove.

Probabilità: venti meridionali; aumento di temperatura; qualche pioggia.

Roma, 12 febbraio 1882.

Area anticiclonica con centro nell'Ungheria (Buda 770.6, Hermanstadt 770.7).

Depressione a nord-ovest dell'Inghilterra. In Italia 769 lungo l'asse della penisola e depressione locale (763) verso la Sardegna.

Barometro abbassato da 3 a 5 mm.

Cielo in gran parte annuvolato nel versante del Tirreno e sereno in quello dell'Adriatico e del Jonio.

Venti generalmente deboli e mare calmo.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 12 febbraio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	8,0	— 5,5
Domodossola	sereno	—	9,3	— 0,2
Milano........	3/4 coperto	—	8,5	2,2
Verona.......	sereno	—	9,2	— 0,6
Venezia......	sereno	—	4,1	— 1,3
Torino........	nebbioso	—	7,5	— 0,1
Parma........	coperto	—	9,6	— 0,5
Modena.......	3/4 coperto	—	10,3	— 2,2
Genova.......	coperto	calmo	12,9	7,7
Pesaro........	coperto	calmo	7,5	0,4
P. Maurizio..	3/4 coperto	calmo	13,0	9,5
Firenze.......	sereno	—	12,0	— 1,1
Urbino........	1/2 coperto	—	9,3	1,7
Ancona.......	sereno	calmo	9,0	3,5
Livorno......	1/2 coperto	legg. mosso	—	2,5
Perugia......	sereno	—	8,8	2,5
Camerino....	sereno	—	8,1	— 0,8
Portoferraio.	coperto	mosso	11,8	7,5
Aquila........	sereno	—	9,3	— 3,0
Roma.........	1/2 coperto	—	12,3	1,0
Foggia........	nebbioso	—	13,0	0,8
Napoli........	1/4 coperto	calmo	11,9	6,6
Portotorres..	1/2 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza......	sereno	—	8,8	— 2,5
Lecce.........	1/4 coperto	—	12,9	1,4
Cosenza......	sereno	—	9,8	1,0
Cagliari......	coperto	mosso	15,0	8,0
Catanzaro...	sereno	—	11,0	2,1
Reggio Cal...	3/4 coperto	calmo	12,7	9,0
Palermo......	nebbioso	calmo	14,6	3,9
Caltanissetta	1/2 coperto	—	9,5	2,6
P. Empedocle	3/4 coperto	calmo	13,6	7,7
Siracusa......	3/4 coperto	calmo	12,7	5,3

Osservatorio del Collegio Romano — 11 febbraio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	772,7	771,1	769,2	769,0
Termomet. esterno (centigrado)	1,0	10,6	12,3	7,2
Umidità relativa....	89	63	50	81
Umidità assoluta...	4,38	6,00	5,32	6,18
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 7	N. 0	NW. 1	SW. 0
Stato del cielo.......	1. cumuli	1. cumuli	7. cumuli	2. nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 12,3 C. = 9,8 R. \| Minimo = —0,3 C. = —0,2 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 febbraio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,1	766,5	765,9	768,3
Termomet. esterno (centigrado)	3,2	12,4	12,0	7,6
Umidità relativa....	88	48	49	79
Umidità assoluta...	5,08	5,15	5,16	6,15
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 3	SSE. 10	SSW. 3	W. 0
Stato del cielo.......	4. cirro-cumuli	4. cumuli	2. cirro-cumuli	0. nebbia bassa

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 12,6 C. = 10,1 R. \| Minimo = 1,0 C. = 0,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 13 febbraio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	87 45	87 40	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 85
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	91 70
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 80
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1140 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	600 „	598 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	500 „
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 „	250 „	—	—	600 „	598 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 „	500 „	460 „	459 75	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	900 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	200 oro	—	—	—	—	—	—	525 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	905 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	459 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale italiana dei telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	30 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	104 22½	104 „	—
Lione	90			
Londra	90	26 30	26 25	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 11	21 09	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° genn. 1882) 89 65, 60 cont.

Parigi *chèques* 105 60.

Oro 21 11.

Banca Generale 597, 97 50, 98, 99 fine.

Banco di Roma 598 fine.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 460 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Palermo (19ª)

AVVISO D'ASTA N. 28.

Nell'incanto tenutosi oggi in dipendenza dell'avviso d'asta n. 26 del 29 gennaio prossimo passato, essendo stati deliberati solamente quintali 1700 di grano conforme al campione n. 2, come da avviso di provvisorio deliberamento in data d'oggi n. 27, si notifica che nel giorno 18 del mese di febbraio 1882, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, n. 13, primo piano, ad un secondo esperimento d'asta, a partiti segreti, per i rimanenti quintali 1000 di frumento, come dal seguente specchio:

Quantità e qualità del frumento	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate di consegna
Quintali 1000, nostrano di essenza tenera, corrispondente al campione n. 2.	10	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne — La consegna dovrà farsi nel Panificio militare di Palermo in 3 rate, cioè: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la seconda in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; la terza parimenti in 10 giorni e con l'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della seconda rata.

Il frumento da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni:

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1881, del peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro, di qualità corrispondente al campione stesso esistente presso questa Direzione.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sui quali viene basata la provvista sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Palermo, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 200 per ogni lotto per cui viene fatta offerta, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta e da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

I partiti dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte.

I partiti dovranno essere compilati su carta bollata da lira una; esprimere chiaramente che l'offerta è in base del presente avviso; che l'offerente si assoggetta a tutte le condizioni in esso inserte e nei capitoli d'onere; dovranno indicare il prezzo cui si intende assumere la provvista; hanno ad essere chiusi in busta suggellata, su cui vuolsi ripetere la firma.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, provvista di carta, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 8 febbraio 1882.

Per detta Direzione

781 *Il Capitano Commissario*: NEGRI DI SANFRONT.

ESATTORIA DI PALIANO

Avviso di vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane e seguenti del giorno 6 marzo 1882, nella sala di udienza, e coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della R. Pretura di Paliano, si procederà alle seguenti subaste:

1. A danno di Damiani Giuseppe fu Vincenzo — Cantina in Paliano, vicolo del Carmine, sez. 1ª, part. 602 1|2, estimo lire 22 50, prezzo lire 168 75, confina strada, Cicini Andrea e Colonna principe — Casa a pianterreno nella stessa via e sezione, part. 604|1, estimo lire 30, prezzo lire 225, confina Martini eredi, strada e Giordani Felice — Casa 3° piano nella stessa via e sezione, part. 609|4, estimo lire 37 50, prezzo lire 281 25, confina strada, Romano Veronica e Giordani Filippo — Casa 1° piano nella stessa via e sezione, part. 610|2, estimo lire 15, prezzo lire 112 50, confina come sopra — Casa 3° piano nella stessa via e sezione, part. 612|4, estimo lire 37 50, prezzo lire 281 25, confina come sopra — Casa 3° piano nella stessa via e sezione, particella 613|3, estimo lire 15, prezzo lire 112 50, confina come sopra — Passo proprio uso nella stessa via e sezione, part. 2554, estimo lire 15, prezzo lire 112 50, confina come sopra.

2. A danno di Damiani Loreto fu Carlo, ora Ficoroni Antonio, passata con voltura del 1880, 5 settembre, n. 163 — Casa in Paliano, in via del Forte, sez. 3ª, part. 726, estimo lire 18, prezzo lire 135, confina strada, Marielli Vincenzo e Carola Pietro.

3. A danno di Rossi Giuseppe, dotali di Fabi Caterina fu Luigi, ora eredi di Maria Teresa fu Giuseppe — Terreno in Paliano, contrada Pacciano, sezione 2ª, estimo 2 43, part. 573, reddito catastale scudi 7 44, confina con Colonna principe, Censi Giuseppe e strada. Valenti Antonio colono — Terreno nella stessa contrada, sezione e confinanti, della estensione 5 56, part. 581, estimo scudi 6 51, prezzo lire 30 01. Colono suddetto — Terreno nella stessa contrada, sezione e confinanti, estensione 10 23, part. 2377, estimo scudi 50 13, prezzo lire 238 84. Colono suddetto — Terreno nella stessa contrada, sezione e confinanti, estensione 7 30, part. 577, estimo scudi 29 05, prezzo lire 138 81. La Favia Giuseppe colono.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da deposito in denaro corrispondente al cinque per cento del prezzo sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato all'immobile stesso.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare le spese d'asta, registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto il primo di questi avrà luogo il 13 marzo, ed il secondo il 20 marzo 1882, nel luogo ed ore sunindicati.

Paliano, 9 febbraio 1882.

784 Per l'Esattore: F. MILANI *Collettore*.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO.

Si prevengono i signori azionisti che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione viene convocata l'assemblea generale ordinaria di questa Società nei suoi uffici, in Roma, via Due Macelli, n. 79, piano primo, pel giorno 27 marzo p. v., alle ore 12 meridiane.

Ordine del giorno:

1. Lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Lettura della relazione dei sindaci revisori dei conti;
3. Presentazione ed approvazione dei conti dell'esercizio 1881;
4. Nomina di tre amministratori in rimpiazzo di altrettanti uscenti d'ufficio per anzianità di carica, e di uno in rimpiazzo di altro amministratore dimissionario;
5. Nomina dei sindaci e supplenti per la revisione del bilancio 1882.

Il deposito dei certificati delle azioni, che a mente dell'articolo 26 degli statuti sociali deve esser fatto 15 giorni prima dell'adunanza potrà effettuarsi presso la Cassa della Società, nel locale anzidetto; a Firenze e Torino presso quelle della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, ed in Genova presso la Cassa di Sconto.

Roma, 11 febbraio 1882.

812 **LA DIREZIONE.**

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Gennaio 1882

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 16,519,120 09
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi . . . L. 30,917,816 70	31,855,478 92	» 31,855,478 92
	id. maggiore di 3 mesi » 937,662 22		
	Cedole di rendita e cartelle estratte » »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente » »		
	Cambiali in moneta metallica » »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica » »	»	
Anticipazioni			» 431,193 80
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca L. 3,223,949 91		» 5,661,057 85
	Id. id. per conto della massa di rispetto » 2,254,548 34		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza » 182,559 60		
	Effetti ricevuti all'incasso » »		
Crediti			» 14,776,664 87
Sofferenze			» 2,280,677 44
Depositi			» 7,762,755 »
Partite varie			» 6,250,823 14
		Totale	L. 85,537,771 11
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 8,990 22
		Totale generale	L. 85,546,761 33

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,374,509 09
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 44,438,248 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 790,278 28
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 10,233,251 73
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,762,755 »
Partite varie	» 4,632,184 91
Totale	L. 85,231,227 01
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 315,534 32
Totale generale	L. 85,546,761 33

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di gennaio 1882 (Regolamento art. 36).

Valori	Numero	Somma	Totale
da L. 50	170,977	8,548,850 »	L. 44,282,050 »
da L. 100	64,267	6,426,700 »	
da L. 200	7,285	1,457,000 »	
da L. 500	25,481	12,740,500 »	
da L. 1000	15,109	15,109,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			» 156,198 »
		Circolazione	L. 44,438,248 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . L. 44,438,248 » è di uno a 2 962

Il rapporto fra la riserva L. 16,377,850 » { la circolazione L. 44,438,248 » / e gli altri debiti a vista » 790,278 28 } L. 45,228,526 28 è di uno a 2 761

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,160 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 131,500 09
Biglietti consorziali	» 6,361,490 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 26,130 »
Totale	L. 16,519,120 09

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1|2 0/0

Roma, 10 febbraio 1882.

IL GOVERNATORE
B. TANLONGO.

796

Il Capo Contabile
P. Serventi.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 17 marzo 1882, innanzi la terza sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in cinque lotti, espropriati in danno del signor Alessandro Ceci, ad istanza dell'Istituto di credito fondiario del Banco di Santo Spirito in Roma, e per esso del signor Pietro commendatore Pericoli, direttore generale.

Fondi posti nel comune e territorio di Rocca Santo Stefano.

Primo lotto.

Terreno, vocabolo Antera, mappa sezione unica, n. 1026, di ettari 26 80 - Terreno in detto vocabolo, distinto in catasto n. 1057, di ettari 0 38 10 - Terreno in voc. Colle Lungo, n. 1016, di are 40 50 - Terreno, voc. Cardoni, numeri 375, 374, 1230, di are 40 70 - Terreno, voc. Petrucci, nn. 1372, 1373, di are 4 e cent. 20 - Terreno, voc. Rocante, nn. 1475, 1394, di are 5 20 - Terreno, detto voc., n. 1419, di are 3 40 - Terreno, voc. Fontiano, nn. 2741 sub. 1, 2, 2743, 4057, di are 57 50. Lire 408 60.

Secondo lotto.

Terreno, vocabolo Fontana Vizza, distinto coi nn. 1876 sub. 1 e 2, 1875, 1874, 1873, 1872, 1871, 3726, 3727, di ettari 1 7 30 - Terreno in vocabolo La Farna, nn. 1879, 1880, 1917, di are 37 20 - Terreno, voc. Fontana Vizza, n. 1889 sub. 1, 2, di are 68 30 - Terreno, vocabolo L'Immagine, n. 474, di are 6 70 - Terreno, voc. Prato Piano, nn. 690, 693, di are 63 - Terreno, voc. Il Colle, confinante Giuseppe Ceci, nn. 1206, 1214, di are 26 46 - Terreno, voc. La Cona, nn. 2994 sub. 1 e 3, 2995 sub. 1 e 2, 2996 sub. 1 e 2, 4113, di ettari 2 50 5 - Terreno in Valle, voc. Limaro, n. 2013, di are 38 90 - Terreno, voc. Fernando, n. 754, di are 83 50 - Terreno in detto vocabolo, n. 759, are 26 20 - Terreno in detto vocabolo, di are 95 20. Lire 1053 60.

Terzo lotto.

Terreno, vocabolo Orticara, o fosso Fermino, numeri 877, 3479, di ett. 3 10 - Terreno in detto vocabolo, n. 862, di are 95 40 - Terreno, vocabolo varietino, o Copalto, n. 1652, di ett. 1 03 80 - Terreno in vocabolo Parcilli, o Copalto, n. 1681, di are 4520 - Terreno, vocabolo Quaglia, n. 2140, are 65 10 - Terreno, vocabolo Obeca, n. 2512, di are 20 50 - Terreno, vocabolo Fontiana, n. 2671, di are 38 30. Lire 544 80.

Quarto lotto.

Fabbricato in Rocca Santo Stefano, piazza Santa Maria, civico n. 9, e via Casalina, civico num. 17, composto di piano terreno e tre piani superiori, distinto coi numeri 276, 283, 284. Lire 376 80.

Quinto lotto.

Ambiente terreno, uso molino, in piazza San Sebastiano, n. 5, distinto in mappa col n. 50. Lire 400 20.

Roma, li 12 febbraio 1882.

831 Orazio Carosini proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

A mente dell'articolo 38, legge notarile, 25 maggio 1879, si previene chiunque possa avervi dritto ed interesse che la signora Rosina d'Ansuoni fu Francesco, vedova di Aniello d'Auria fu Nicola, ed i di lei figliuoli maggiori Giuseppe ed Angiolina d'Auria fu Aniello, quali eredi per l'intermedia persona di costui del signor Luigi d'Auria fu Giuseppe, notaio, residente nel comune di Fisciano, in provincia di Salerno, hanno presentato dimanda alla cancelleria del Tribunale civile di Salerno per lo svincolo della cauzione del detto notaio Luigi d'Auria, morto nel 17 agosto 1865.

Le opposizioni dovranno esser prodotte nei modi e termini prescritti dalla detta legge notarile.

Salerno, 7 febbraio 1882.

707 Angiolo avv. Farina.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Incanti.

Per disposizione della Direzione generale delle poste si dovrà nel dì 23 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, procedere nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un pubblico incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento del 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, a termini abbreviati, per lo

Appalto della vuotatura delle cassette postali meccaniche d'impostazione nella città di Napoli, e del trasporto delle corrispondenze all'uffizio centrale od a quello succursale delle poste alla stazione ferroviaria nella città stessa.

1. La vuotatura delle suddette cassette, ed il relativo trasporto delle corrispondenze all'uffizio centrale, od a quello succursale delle poste alla stazione della ferrovia in questa città, saranno eseguiti con vetture di proprietà dell'accollatario.

2. Il numero delle levate da farsi quotidianamente, sì di giorno che di notte, è indeterminato, e verrà fissato dall'Amministrazione a seconda dei bisogni del servizio.

3. Le vetture da fornirsi dall'accollatario, nel numero di otto, oltre a due di riserva, dovranno essere costruite secondo il modello annesso al capitolato.

4. La durata dell'appalto si estende ad anni sei, cioè dal 1° aprile 1882 a tutto giugno 1888.

5. L'annuale mercede a pagarsi dall'Amministrazione, a trimestri regolari maturati, trovasi determinata a lire 22,000, salvo a sottrarsi da tal somma il ribasso che sarà per risultare dagl'incanti.

6. A base dell'appalto starà il capitolato dei patti e delle condizioni, compilato dalla Direzione generale delle poste a dì 2 corrente mese, del quale potrà ognuno prendere conoscenza in tutti i giorni presso questa Prefettura.

7. Per essere ammessi agl'incanti dovrà ogni concorrente presentare:

Certificato rilasciato dalla Direzione provinciale delle poste in Napoli, col quale si attesti, a guarentigia dell'Amministrazione, che l'aspirante goda di una buona condotta morale, abbia mezzi sufficienti per assumere l'impresa, sia di notoria solventezza, e che abbia pratica abbastanza in questo genere di servizi postali, e come tale riconosciuto dal direttore delle poste; e

Cauzione provvisoria di lire 3000, in danaro, o in biglietti di Banca Nazionale, che sarà subito restituita ai concorrenti, all'infuori dell'accollatario, il quale dovrà, a guarentigia del contratto, assicurare per cauzione definitiva tante cartelle del Debito Pubblico della rendita al corso di Borsa corrispondente ad un capitale di lire 6000, oppure versare altrettanta somma in danaro nella Cassa dei Depositi e Prestiti. Con espressa dichiarazione che non si ricevono depositi in contanti.

8. Il contratto non sarà obbligatorio per l'Amministrazione se non dopo la approvazione Ministeriale.

9. Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso, nonchè le tasse di registro e di concessione governativa, e quant'altro potesse essere dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'accollatario, il quale all'uopo depositerà nell'atto dell'incanto la somma di lire 2000;

10. Il termine utile a poter produrre, sul prezzo di aggiudicazione, offerte di maggiore diminuzione non meno del ventesimo, è fissato a giorni 10 dal giorno in cui sarà dato avviso del risultato del primo deliberamento.

Napoli, 13 febbraio 1882.

772 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

SOCIETÀ ANONIMA

della P. Filatura, Tessitura e Tintoria di cotone, di Pordenone

(1ª *pubblicazione*)

A tenore dell'articolo 15 degli statuti la Direzione della Società anonima P. Filatura, Tessitura e Tintoria di cotone, di Pordenone, invita i signori azionisti ad un'adunanza generale, che avrà luogo in Venezia il giorno tre aprile prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nelle sale del Casino dei Negozianti, situato in piazza San Marco, Calle del Cappello, al n. 259 rosso, e nella quale si tratterà dei seguenti argomenti:

1. Rapporto dei censori sul bilancio (o conto consuntivo), dal 1° gennaro 1881 al 31 dicembre 1881, per l'approvazione del medesimo (art. 23, lettera *C*, degli statuti).

2. Rapporto dei censori riguardo alle disposizioni da darsi agli utili risultati a tutta quell'epoca, e deliberazioni in proposito.

3. Approvazione del conto preventivo per l'anno 1882.

4. Nomina del direttore in sostituzione del signor Gio. Ant. Locatelli, che cessa di carica a senso dell'art. 30 degli statuti, essendo stato eletto nella adunanza generale del 2 aprile 1880.

Pordenone, lì 6 febbraio 1882.

La Direzione
GIO. ANT. LOCATELLI, direttore.
SERAFINO VOLPONI, aggiunto.

NB. Si avverte che, secondo l'articolo 20 degli statuti, alle adunanze generali si ammettono soltanto procuratori che siano azionisti, e che un procuratore può bensì rappresentare più azionisti, ma non può avere più di venti voti compresi i propri. Le procure saranno depositate a Venezia presso l'avvocato comm. dott. Paride Zajotti (Campo Sant'Angelo Calle Caotorta, n. 3566), a tutto il 30 marzo prossimo venturo. 813

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

(2ª *pubblicazione*)

Si reca a conoscenza dei signori portatori di Azioni privilegiate della linea CAVALLERMAGGIORE-BRA, e di Obbligazioni della linea CAVALLERMAGGIORE-ALESSANDRIA, il risultato dell'estrazione a sorte che ebbe luogo nella seduta pubblica tenutasi a Torino il giorno 23 gennaio 1882.

8ª Estrazione per l'ammortamento delle 3000 Azioni privilegiate

della linea CAVALLERMAGGIORE-BRA.

Elenco delle venticinque Azioni estratte.

56	62	242	360	421	515	525	547	804	873	950	1074	
1277	1316	1405	1478	1482	1564	1597	1886	1930	2097	2207	2716	2720

16ª Estrazione per l'ammortamento delle 24,000 Obbligazioni

della linea CAVALLERMAGGIORE-ALESSANDRIA.

Elenco delle ottantacinque Obbligazioni estratte.

248	591	1493	1524	1879	2593	2651	3048	3166	3620	3671
3861	3946	4013	4773	4958	5266	5449	5688	5849	6235	6468
6568	6659	7000	7704	7780	7837	7896	7933	8717	8961	9052
9185	9512	10162	10187	10256	11537	11600	11701	12061	12725	12968
13102	13108	13308	13384	13649	14007	14008	14475	14891	14909	15122
15831	16910	16974	17416	17638	17753	17820	17836	18051	18562	19074
19195	19505	19787	19846	20138	20441	20658	20768	20835	20836	21644
21877	22048	22874	23416	23491	23592	23821	23915.			

Il rimborso delle Azioni e delle Obbligazioni estratte avrà luogo in ragione di lire 500 cadauna, in valuta legale, a cominciare dal 1° luglio 1882, e mediante ritiro del titolo generale munito di tutti gli stacchi non scaduti, presso la **Stazione di Torino P. N.**

La decorrenza delle annualità sulle Azioni estratte cessa dal giorno primo gennaio 1882.

Le Obbligazioni estratte cessano dal fruttare interessi colla data nominale del rimborso (1° luglio 1882).

Elenco delle Azioni privilegiate della linea CAVALLERMAGGIORE-BRA

estratte e non ancora presentate pel rimborso.

Estrazione 25 gennaio 1876 N. 347 da rimborsarsi a cura della cessata Società dell'Alta Italia.
Id. 27 id. 1880 „ 507 697.
Id. 24 id. 1881 „ 513 605 677.

Elenco delle Obbligazioni della linea CAVALLERMAGGIORE-ALESSANDRIA

estratte e non ancora presentate pel rimborso.

Estrazione 27 gennaio 1879 N. 3969 13367.
Id. 27 id. 1880 „ 3464 12438 18995 19077.
Id. 24 id. 1881 „ 3966 7203 8484 9220 14084.

In questa occasione si avvisano i signori portatori delle Azioni comuni delle linee BRA-CANTALUPO e CASTAGNOLE-MORTARA, non fruttanti interessi, che quelle rimborsabili al 1° luglio 1882 saranno assoggettate alla ritenuta di lire 0 10 cadauna per tassa di circolazione.

Milano, 24 gennaio 1882.

718 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ MINIERE DI MONTESANTO

AVVISO.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società è convocata pel giorno 27 corrente febbraio, ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio della Società in Genova, piazza Vigne, n. 4, piano 2°, in continuazione di quella del 29 dicembre p. p.

Ordine del giorno:

Relazione dei revisori dei conti.

787 **L'AMMINISTRAZIONE.**

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Messina (20ª)

Rettifica all'avviso d'asta n. 2, in data 6 febbraio 1882.

A rettificazione dell'avviso d'asta n. 2, in data 6 andante per lo incanto di seimila quintali frumento (di cui 3000 nostrale e 3000 estero di qualità eguali ai campioni nn. 1 e 2), incanto che avrà luogo il giorno 16 febbraio corrente, nell'ufficio di questa Direzione, si avvisa che i sessanta lotti in cui è diviso l'appalto, anzichè essere composti ognuno di quintali cinquanta di grano nostrale e cinquanta di grano estero, saranno invece:

Lotti trenta di quintali cento caduno di grano nostrale, e
Lotti trenta di quintali cento di grano estero.

Resta perciò abolita la prescrizione che le sei rate di consegna al Panificio debbono essere di metà grano nostrale e metà estero, dovendo invece gli appaltatori presentare le rate in relazione ai lotti di cui si renderanno deliberatari.

E in conseguenza delle fatte rettifiche il prezzo offerto dovrà essere distinto per le qualità di grano per cui si concorre, anzichè essere unico.

Messina, 9 febbraio 1882.

821 *Il Capitano Commissario*: FERRERO G.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Verona (5ª)

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si fa noto che nel giorno 18 febbraio 1882, all'ora una pomeridiana, si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sita in Corso Vittorio Emanuele, n. 94, avanti il signor direttore, all'appalto della seguente provvista:

Frumento occorrente al Panificio militare di Verona.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	GRANO DA PROVVEDERSI		N. dei lotti	QUANTITÀ di cadun lotto	Rate di consegna	SOMME per cauzione di ciascun lotto
	Qualità	Quantità totale dei quintali		Quintali		
Verona. . .	Nazionale	5500	55	100	4	200

Tempo utile per le consegne — La prima consegna dovrà essere compiuta in dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto, la seconda pure in dieci giorni, coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile per la prima consegna, e così successivamente per la terza e la quarta.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1881, del peso non minore di chil. 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente, a termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare dei luoghi in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni quintale di frumento un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati. Avvertasi che i concorrenti dovranno fare le loro offerte non già specificatamente pel 1°, 2° lotto, ecc., ma per un lotto o più lotti, e ciò sotto pena di nullità.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse delle Tesorerie dello Stato in Verona, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma come sopra stabilita per cauzione; tale somma dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una, e che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare sopra avvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, compreso il primo incanto andato deserto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Verona, 8 febbraio 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: PIOLTI.

779

CARTIERA ITALIANA

(1ª *pubblicazione*)

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di lunedì 6 marzo 1882, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa, via dell'Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Rapporto dei revisori dei conti;
3. Approvazione del bilancio, e fissazione del dividendo;
4. Nomina di sei amministratori e due revisori dei conti.

Il deposito delle vecchie azioni, nonchè dei certificati provvisori per quelle della nuova emissione, dovrà effettuarsi, almeno 10 giorni prima di quello fissato per l'assemblea, in Torino, presso la sede della Società, via Arsenale, numero 6, o presso i seguenti Istituti di credito:

Banca della Piccola Industria e Commercio;
Banco di Sconto e Sete;
Banca di Torino;
Credito Mobiliare Italiano;
Unione Banche Piemontese e Subalpina.

Torino, 10 febbraio 1882.

806 L'AMMINISTRAZIONE.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

A richiesta del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, e a danno del conte Francesco Antonelli, nella udienza civile del giorno 2 marzo 1882, si procederà nella sala delle pubbliche discussioni ed innanzi al Tribunale, all'incanto del terreno seminativo posto in Velletri (territorio), vocabolo Comunanze, Colle Falcone e Fajola, in mappa n. 172, sez. 9ª, di are 76, con un estimo di lire 119 70, gravato del tributo diretto di lire 3 70, confinante con la proprietà Petrella Carlo, Santini Silvestro e Antonelli conte Francesco.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 192, che a tanto si riduce il primitivo per l'avvenuto ribasso di due decimi ordinato col verbale 10 novembre 1881.

Le altre condizioni nel bando affisso e notificato a norma di legge.

Velletri, li 9 febbraio 1882.

822 Avv. FEDERIGO MESSI procuratore del R. Commissariato.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLE FERROVIE
MILANO-SARONNO E MILANO-ERBA

Avviso.

A termini dell'articolo 21 dello statuto gli azionisti della Società anonima delle ferrovie Milano Saronno e Milano-Erba sono convocati in assemblea generale ordinaria nei locali della Società in Milano, via San Nicolao, num. 2, alle ore 2 pom. del giorno 13 marzo p. v.

Milano, li 9 febbraio 1882.

Per il Consiglio d'amministrazione
786 Il Direttore: ing. CAMPIGLIO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato alla procedura del fallimento di Borboni Giuseppe, panattiere in via Piscinula, num. 11, con ordinanza in data d'oggi ha convocato pel giorno 8 del venturo marzo, alle ore 10 ant., nella sala delle adunanze di detto Tribunale, sito in via Apollinare, numero 8, i creditori di detto fallimento, i crediti dei quali sono stati verificati e confermati con giuramento, per deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 10 febbraio 1882.

770 Il cancelliere REGINI.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia, e per ogni effetto di legge che il sottoscritto ha cessato di essere socio del signor Schellino Giovanni, detto *Nicola*, per l'esercizio del negozio e forno, in via dei Serpenti, nn. 4 al 7.

814 RIGHERO GIUSEPPE.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 8 febbraio, in Roma, innanzi la seconda sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica ebbe luogo la vendita dei seguenti fondi, espropriati ad istanza del signor Domenico Colombi del fu David, in danno del signor Giovanni Battista Aurosicchi del fu Filippo, e cioè:

1. Casa abitativa di vani dodici, entro Subiaco, in contrada Via del Campo, al civico n. 25, e segnata in mappa al n. 949 sub. 1.

2. Orto entro Subiaco, in contrada Il Campo, distinto nelle tavole censuali col numero 950 sub. 1.

Che detti fondi sono stati aggiudicati al suddetto Domenico Colombi per il prezzo dal medesimo offerto, e cioè:

Pel 1° fondo, di lire millesettecentonovantacinque;

Pel 2° fondo, di lire trecentosettantaquattro.

Che ora sui prezzi suindicati di lire 1795 e 374 può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni quindici.

E che infine il termine utile per siffatto aumento scade col giorno ventitre febbraio corr.; con avvertenza che l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nell'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Roma, li 10 febbraio 1882.

Antonio Castellani vicecanc.

Si dichiara che l'originale è stato registrato con bollo speciale di tassa di registro rappresentante il valore di L. 1 20.

Per copia semplice, conforme al suo originale, che si rilascia per uso di inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, questo di 10 febbraio 1882.

794 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

ESTRATTO
di contratto di società.

Con scrittura privata 31 gennaio p. p., registrata in Roma li 6 febbraio corrente, reg. 147, num. 2412, con lire 28 80, ricevuto Maffei, fu contratta società in nome collettivo fra i signori Cesare Rocca, domiciliato in Roma, passeggiata di Ripetta, 16, e Umberto Merenda, domiciliato in via Vittoria, 32, sotto la ditta Cesare Rocca e Comp., spettando la firma sociale al solo Cesare Rocca, e per la durata di anni sette.

Roma, 10 febbraio 1882.

785 Avv. CAMILLO LANZA.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.